



21 Novembre 2023

La logica del mercato
di Rainer Zitelmann

Don't cry for them | L'Argentina è il primo Paese al mondo a eleggere un leader anarco-capitalista

La vittoria del liberartio Milei ha stupito molti, ma è anche la risposta politica al malessere di molti argentini che ne hanno semplicemente abbastanza del peronismo di sinistra e si stanno allontanando dallo statalismo che ha dominato il Paese sudamericano per decenni



LaPresse



Javier Milei è stato eletto presidente dell'Argentina con un risultato che molti non si aspettavano. Ha ottenuto il 55,95 per cento dei voti, contro il quarantaquattro per cento del suo sfidante di sinistra, il ministro dell'Economia Sergio Massa. È la prima volta che un anarco-capitalista viene eletto presidente di un Paese, anche se le idee di Milei hanno molto in comune con quelle di Ronald Reagan e Margaret Thatcher, che negli anni Ottanta hanno attuato programmi di riforma degli Stati Uniti e del Regno Unito basati su tagli fiscali, privatizzazioni e deregolamentazione.

La vittoria elettorale di Milei non mi sorprende. Ho studiato il movimento libertario in trenta Paesi negli ultimi due anni, ma non ho mai incontrato un movimento libertario così forte come in Argentina. Ho sentito parlare per la prima volta di Milei quando, in un'intervista a un giornale, ha spiegato che stava leggendo l'edizione spagnola del mio libro [*La forza del capitalismo*](#). L'anno scorso sono stato in Argentina e [ho parlato](#) con i rappresentanti del suo movimento

Normalmente, quando il loro Paese è in grave crisi, un gran numero di persone tende a gravitare verso l'estrema sinistra o l'estrema destra dello spettro politico, ma in Argentina i libertari sono i fari della speranza, soprattutto per i giovani. Tra gli elettori di età inferiore ai trenta anni, la maggioranza ha votato per Milei al primo turno, quando ha ottenuto solo il trenta per cento dei voti.

Le elezioni si sono svolte sullo sfondo di una drammatica crisi economica e di un tasso di inflazione superiore al cento per cento, uno dei più alti al mondo. L'Argentina è stata governata dagli statalisti per decenni e oggi è uno dei Paesi economicamente più deboli del mondo.

Nell'Indice di Libertà Economica della Heritage Foundation, l'Argentina è al centoquarantaquattresimo posto su centosettantasette Paesi – e anche in America Latina solo pochi Paesi (primo fra tutti il Venezuela) sono meno liberi economicamente dell'Argentina. Per fare un confronto: il Cile, sebbene la sua posizione sia peggiorata da quando il socialista Gabriel Boric è salito al potere nel marzo 2022, è ancora il ventiduesimo Paese più libero economicamente al mondo e l'Uruguay è ventisettesimo (gli Stati Uniti sono venticinquesimo). Ma per quanto riguarda l'opinione popolare in Argentina, molti argentini ne hanno semplicemente abbastanza del peronismo di sinistra e si stanno allontanando dallo statalismo che ha dominato il Paese per decenni.



In un sondaggio che ho condotto l'anno scorso, l'Argentina è risultata tra i Paesi in cui i cittadini sono più favorevoli all'economia di mercato. Dal 12 al 20 aprile 2022, ho commissionato all'istituto di ricerca d'opinione Ipsos MORI un sondaggio su un campione rappresentativo di mille argentini sul loro atteggiamento nei confronti dell'economia di mercato e del capitalismo. L'indagine è stata condotta anche in altri trentatré Paesi in Europa, Asia, Stati Uniti, Africa e America Latina. Il risultato: Solo in cinque Paesi su trentaquattro (Polonia, Stati Uniti, Cechia, Corea del Sud e Giappone) [il sostegno all'economia di mercato è maggiore.](#)

Questo spiega perché un fan dichiarato del capitalismo come Javier Milei, professore di economia "austriaca", avesse la possibilità di vincere le elezioni nel Paese. Milei è entrato in campagna elettorale chiedendo l'abolizione della banca centrale argentina e la libera concorrenza tra le valute, che probabilmente porterebbe il dollaro statunitense a diventare il mezzo di pagamento più diffuso. Ha inoltre chiesto la privatizzazione delle aziende statali, l'eliminazione di numerosi sussidi, la riduzione delle tasse o l'abolizione del novanta per cento delle imposte e una radicale riforma del diritto del lavoro.

Sarà interessante vedere se gli argentini avranno abbastanza pazienza per le riforme capitalistiche urgentemente necessarie annunciate da Milei. Dopo tutto, ovunque siano state attuate riforme capitalistiche, la situazione è inizialmente peggiorata prima di migliorare notevolmente. Questo perché i problemi che prima erano parzialmente nascosti (come la disoccupazione nascosta) diventano improvvisamente evidenti.

Questo è stato il caso delle riforme di Margaret Thatcher nel Regno Unito, di Ronald Reagan negli Stati Uniti e di Leszek Balcerowicz in Polonia. Tutti e tre ammiravano gli stessi economisti che Milei tiene in grande considerazione, come Friedrich August von Hayek e Ludwig von Mises. Le riforme di questi tre politici nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Polonia hanno migliorato drasticamente la vita delle persone nei loro Paesi, ma solo dopo che le condizioni erano inizialmente peggiorate. Speriamo che il Paese, che è stato gestito così male negli ultimi cento anni, abbia ora il nuovo inizio che merita.

